

Alla Camera la fase conclusiva del dibattito

I teppisti isolati tentano nuove provocazioni

Diffusione dell'Unità

Fisco: oggi si decidono le aliquote dell'imposta

A Cagliari fermezza e unità contro la violenza fascista

SUPERATI DOMENICA GLI OBIETTIVI DEL 21 FEBBRAIO

PCI e PSIUP si battono per alleggerire l'imposizione sui redditi inferiori ai 4 milioni - Ieri approvati gli articoli 14 (disposizioni transitorie) e 15 (termini di tempo per l'emanazione dei decreti applicativi) - L'intervento del compagno Vespiagnani

Tutte le forze autonomiste vigilano e preparano una mobilitazione di massa - Messaggi della DC e dei giovani repubblicani - Il Consiglio comunale sull'ordine pubblico - Si ricerca un quinto manganellatore

Gli Amici dell'Unità al lavoro per preparare le nuove grandi giornate di mobilitazione del 25 aprile e del 1° maggio - Il giornale strumento indispensabile nella battaglia del Partito

Senato Invalidi civili: aumenti irrisori Presentate le proposte del PCI per la riforma universitaria

La legge delega per la cosiddetta riforma tributaria è ormai alle ultime battute del suo iter alla Camera, che ieri ha ripreso l'esame dopo undici giorni di interruzione. Restano infatti da definire solo i punti più delicati. Tra questi, importantissima, è la determinazione delle aliquote dell'imposta progressiva sul reddito delle persone fisiche (la nuova imposta destinata a sostituire, unificandola, a partire dall'anno prossimo, l'attuale complementare, l'imposta di famiglia e altri tributi minori) e delle relative detrazioni per carichi di famiglia.

Alla Commissione Lavori Pubblici della Camera Cominciato il dibattito sulle proposte per la casa

Il ministro Lauricella esclude che per ora possa essere emanato un decreto legge anticongiunturale per l'edilizia

La Commissione Lavori Pubblici della Camera ha cominciato nel pomeriggio di ieri l'esame del disegno di legge governativo sulla casa. La riunione, già fissata per domani, è stata anticipata - come si ricorderà - in seguito ad un passo compiuto dal gruppo comunista presso il Presidente della Camera. All'inizio della seduta della Commissione - alla quale per il governo ha partecipato il ministro dei Lavori Pubblici Lauricella - e prima che i relatori Achilli (PSI) e Degan (DC) prendessero la parola, il compagno Busetto a nome del gruppo comunista, ha sollevato una importante questione, chiedendo una immediata risposta del ministro: si tratta della conferenza a meno dell'esattezza delle informazioni che corrono negli ambienti politici, circa la volontà del governo di approvare in settimana un decreto legge riguardante misure congiunturali nei confronti dell'edilizia edilizia. Non potendosi certamente - ha detto Busetto - avallare uno scavalco del Parlamento, nel momento in cui si affronta il dibattito sulla fondamentale questione della casa, il gruppo comunista solleva l'interrogativo sul decreto legge anticongiunturale, anche in relazione alle note, gravi vicende che hanno caratterizzato il comportamento del governo sulla riforma per la casa. Infatti sono stati approvati ben sei decreti di legge, ma non è stato ancora emanato un decreto legge anticongiunturale. Anche Achilli, primo oratore, ha escluso la possibilità di ricorrere ad un decreto legge anticongiunturale. Lo stesso Achilli, dopo aver analizzato i fenomeni che nell'ultimo decennio hanno travolto il volto del paese, ha affermato che solo una forte azione di massa dei lavoratori ha provocato il provvedimento organico sulla casa.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. Imponente, disciplinata, unitaria è la risposta operata, studentesca e popolare alle aggressioni fasciste alla nostra federazione, ai militanti comunisti e ai giovani democratici. Nel pomeriggio sono confluiti in corteo verso la facoltà di lettere in piazza d'Armi, centinaia di studenti del liceo scientifico Pacinotti, del liceo classico Michelangelo e dell'istituto tecnico Leonardo da Vinci che hanno disertato le lezioni e chiesto - durante l'assemblea plenaria nell'Aula magna insieme agli universitari e ai docenti progressisti - la pronta punizione dei responsabili materiali degli assalti e dei loro mandati, e lo scioglimento immediato delle organizzazioni politiche e paramilitari neofasciste.

Ieri, Podda e Selliti per la Lega delle cooperative. Le proposte concernenti una manifestazione popolare di solidarietà contro la violenza fascista a Cagliari per il 25 aprile, una costituente democratica repubblicana per sensibilizzare l'opinione pubblica in primo luogo la gioventù, hanno già trovato ampie adesioni. La DC, a nome del suo capogruppo al consiglio regionale on. Spanò ha indirizzato al segretario della federazione comunista un messaggio che esprime « indignazione per le violente e provocatorie aggressioni degli squadristi » e riafferma « il comune impegno nella lotta per la salvaguardia dei principi e delle libertà democratiche ».

La diffusione straordinaria di domenica scorsa si è rivelata come un nuovo successo politico. La tiratura complessiva ha superato per migliaia di copie quella del 21 febbraio, altra domenica di diffusione straordinaria, con pure aveva registrato risultati veramente notevoli. L'impegno del Partito è stato generale, e gli obiettivi proposti sono stati nella maggior parte dei casi superati. La delicatezza dell'attuale momento politico, la grande mobilitazione antifascista del Partito tutto, hanno certamente favorito il successo di questa « straordinaria »; non va tuttavia dimenticato che da mesi ormai si moltiplicano le iniziative di varie organizzazioni attorno a L'UNITÀ, sia verso la campagna abbonamenti che in direzione della diffusione domenicale e feriali. Si consolida così, fra i gruppi dirigenti delle nostre organizzazioni e larghi strati di militanti, la giusta considerazione di L'UNITÀ come strumento indispensabile nella battaglia politica del Partito. Nel ringraziare quindi le migliaia di diffusori, gli amici de L'UNITÀ, i nostri ispettori, i militanti tutti, tutti coloro che hanno dato un contributo per il successo di questa diffusione, ricordiamo ai compagni le impegnative scadenze del 25 APRILE e del 1. MAGGIO, date in cui ci ripromettiamo di superare i risultati più brillanti degli ultimi anni.

Con un decreto che stabilisce alcuni modesti, insufficienti miglioramenti assistenziali, agli invalidi e mutilati civili, il governo e la maggioranza hanno risposto alla lunga battaglia di questa sfortunata categoria di cittadini per una assistenza civile, che garantisca loro, come vuole la Costituzione, cure, educazione, lavoro. Il decreto è stato votato ieri sera dalla maggioranza del Senato, che ha reso così definitiva la sua conversione in legge, già approvata dalla Camera. Secondo la legge del 1966 in vigore fino ad ora, un invalido totale (incapace quindi di svolgere qualsiasi lavoro) riceveva dallo Stato dodicimila lire al mese. Con il decreto approvato ieri, agli invalidi totali che rivendicano la equiparazione ai ciechi civili (32 mila lire al mese), il governo ha concesso un'ingente aumento di sei mila lire al mese, portando la loro pensione a 18.000 lire; per gli invalidi che hanno perduto i due terzi delle capacità lavorative, il mese di dodicimila lire. Altri ridotti alle norme precedenti sono: l'inclusione degli invalidi con incapacità; una certa estensione dell'assistenza specifica e protesica (resta invece esclusa l'assistenza generale, farmaceutica e medica); un assegno di accompagnamento per i minori di diciotto anni che frequentano la scuola; una indennità per coloro che frequentano corsi di addestramento, qualificazione o riqualificazione. Fra le principali rivendicazioni che non sono state accolte, quella di una indennità di mancato collocamento per un massimo di diciotto mesi.

Contro lo smantellamento del settore

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi martedì 30 e a quella di domani mercoledì 31 marzo.

Il gruppo consiliare comunista, riunito d'urgenza ha ringraziato i partiti democratici e le organizzazioni dei lavoratori che hanno voluto testimoniare la loro solidarietà al compagno Franco Casu. Prendendo atto dell'impegno assunto dal sindaco di aprile in un dibattito sull'azione delle squadre fasciste in Cagliari, ha invitato i consiglieri comunisti ad assumere le opportune iniziative per la difesa dei democratici e antifascisti diano una risposta politica che valga a stroncare i rigurgiti reazionari.

Come consolidare la diffusione nei luoghi di lavoro

L'Unità in fabbrica

Gli operai di Taranto discutono sul loro giornale - Il rapporto fra voti, iscritti al partito e copie diffuse - Un piano di lavoro per far più forte la stampa del Partito

operai di 55 anni, quindi con una preparazione culturale diversa da quella delle generazioni più giovani, quelle cioè che hanno goduto di un più alto grado di scolarità. Questa difficoltà nella lettura del nostro giornale si è limitata a volte agli operai più anziani e non tocca invece il grosso degli operai che hanno frequentato l'Università. Il quale sosteneva che l'Unità non è difficile da leggere e che gli articoli più difficili sono quelli che trattano di economia. Il compagno di lavoro che ha detto fermato dall'operaio Cozzani. Il quale sosteneva che l'Unità non è difficile da leggere e che gli articoli più difficili sono quelli che trattano di economia. Il compagno di lavoro che ha detto fermato dall'operaio Cozzani. Il quale sosteneva che l'Unità non è difficile da leggere e che gli articoli più difficili sono quelli che trattano di economia.

Si tratta in sostanza - ha detto il compagno Illuminati, annunciando il voto contrario dei comunisti - di una legge di riforma che unifica la disciplina di migliaia di cittadini, già così duramente colpiti, senza accogliere nessuna delle loro fondamentali rivendicazioni. Il voto contrario degli altri schieramenti di sinistra è stato espresso dai senatori Ossini (sinistra indipendente) e Preziosi (PSIUP). Nella serata di ieri il gruppo comunista al Senato ha reso noto un importante documento sulla riforma universitaria, in cui si precisano le proposte di modifica alla legge che i comunisti sostengono nella loro proposta di legge. L'articolo autorizza le spese per l'attuazione della « riforma » sanitaria, spese la cui eccessiva entità è stata criticata dal compagno Raucica, anche per l'incertezza del controllo che al riguardo la commissione parlamentare potrà esercitare.

DRAMMATICA MANIFESTAZIONE DEI MINATORI IN SARDEGNA

Migliaia di lavoratori assieme ai sindaci, ai dirigenti sindacali e politici sono confluiti a Cagliari al palazzo della Regione - Gli impegni del presidente della Giunta, Giagu

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. I minatori sardi - da quattro mesi protagonisti di una lotta durissima per la sopravvivenza di un'industria che ha perso quasi tutti i suoi clienti - hanno sfidato in questi giorni le violenze dei teppisti fascisti, chiedendo loro di averne fiducia nell'istituto autonomistico.

Le « amministrative » nel Trentino Sconfitta dei e tracollo delle destre

Il nostro partito mantiene e migliora le proprie posizioni - Avanzata del PSI

Dal nostro inviato TRENTO, 29. Il conservatorismo e l'anticomunismo esasperato dello on. Piccoli non pagano: la tornata elettorale amministrativa, svolta ieri in 49 comuni della provincia di Trento segna una netta sconfitta della Democrazia Cristiana. Non rende nemmeno la proposta da degli oppositi estremisti: le destre registrano un tracollo, il nostro partito mantiene e migliora le sue posizioni, complessivamente il voto conferma un chiaro spostamento a sinistra con la netta avanzata dei socialisti, la battuta d'arresto del socialdemocratico, il consistente risultato conseguito da una formazione locale (il Partito Popolare Trentino-Tiroleso) in chiave di opposizione democratica, di coagolo del disagio e del malcontento dei ceti medi delle campagne.

La discussione - apertasi dopo un'ampia relazione del compagno Mino Pretta, della segreteria della Federazione tarantina - non ha agitato i problemi ma ha affrontato subito nel vivo, Palmatessa, operaio dell'Arsenale, parlava della diffusione che da due anni si fa in questo complesso e sui quali della Federazione di Taranto andavano da tempo preparando, accogliendo la proposta che si era fatta insistente di gruppi operai esponenti durante ai diversi mesi sono impegnati nella diffusione del nostro giornale dimanzi e dentro le fabbriche. L'iniziativa non nasceva quindi da nulla: si trattava di un'esperienza già avviata ma che va consolidata e ampliata. E per questo i compagni operai hanno voluto discutere con noi la loro esperienza, vedere insieme come migliorare la diffusione, come superare difficoltà e momenti di stagnazione.

Donat Cattin: ci saranno ancora le mutue due anni dopo la riforma

Mutualità e riforma sanitaria è il tema discusso ieri sera alla TV nel corso di una tavola rotonda. Per il governo ha partecipato il ministro del Lavoro, Donat Cattin. Nelle sue dichiarazioni il ministro ha anticipato i punti essenziali del disegno di legge in corso di definizione da parte di un gruppo di lavoro. Dichiarazioni che hanno confermato, assieme ad alcuni aspetti interessanti, molti altri aspetti negativi. Cattin ha detto che il suo tempo i sindacati avevano mantenuto le loro riserve. In sostanza Donat Cattin ha confermato che i tempi lunghi della riforma, affermando che le mutue saranno sciolte quando tutte le prestazioni saranno passate alle unità sanitarie locali, cioè due anni dopo la promulgazione della legge. Fermo del nuovo servizio sanitario, Cattin ha detto che il ministro - ma ha ignorato i comunisti e le Province. Dopo aver chiesto per i medici che lavoreranno in un servizio sanitario un unico rapporto di lavoro, Donat Cattin ha affermato che bisognerà eliminare una rendita di posizione del sistema che è la produzione dei farmaci attraverso una industria a partecipazione statale.

Manifestazione antifascista a Foggia

Una forte manifestazione antifascista unitaria, alla quale hanno partecipato il PCI, il PCL, il PSIUP, si è tenuta a Foggia.

Approvata la relazione Gabaglio

ACLI: ribadite le scelte del congresso di Torino

La minoranza - che non ha partecipato ai lavori - invitata ad esprimere il proprio dissenso all'interno dell'associazione

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. Il governo di centrosinistra è avvertito: nessun licenziamento sarà accettato; il pacchetto che l'onorevole Piccoli continua a proporre (alcune iniziative petrolchimiche di base, non ancora ben definite, con poche migliaia di posti di lavoro in cambio dell'affossamento totale della più antica industria sarda) viene respinto oggi e sarà respinto anche domani. I piani del governo rappresentano una condanna alla miseria integrale delle popolazioni minerarie.

La risposta dei lavoratori sardi, dei minatori, dei cittadini, non lascia al ministro Piccoli alcun dubbio sulla responsabilità che un tale atto comporta. Comincia in Sardegna a partire dalla grande manifestazione odierna il consiglio regionale - un periodo di forte mobilitazione, di responsabilità lotta.

Questa volta, dicono i minatori, non permetteremo più licenziamenti. Vendiamo i nostri compagni, licenziati dal dopoguerra a oggi, sono sparsi per l'Italia e per l'Europa. Adesso vogliono licenziarci tutti, per impedirci di tornare. Una sconfitta, anche parziale, costituirebbe l'avvio verso una progressiva liquidazione delle manifestazioni e odierne. Gabaglio ha rivolto alla minoranza l'invito ad utilizzare l'ampio spazio di libertà esistente nell'associazione per esprimere il proprio dissenso.

Dal nostro inviato TRENTO, 29. Il conservatorismo e l'anticomunismo esasperato dello on. Piccoli non pagano: la tornata elettorale amministrativa, svolta ieri in 49 comuni della provincia di Trento segna una netta sconfitta della Democrazia Cristiana. Non rende nemmeno la proposta da degli oppositi estremisti: le destre registrano un tracollo, il nostro partito mantiene e migliora le sue posizioni, complessivamente il voto conferma un chiaro spostamento a sinistra con la netta avanzata dei socialisti, la battuta d'arresto del socialdemocratico, il consistente risultato conseguito da una formazione locale (il Partito Popolare Trentino-Tiroleso) in chiave di opposizione democratica, di coagolo del disagio e del malcontento dei ceti medi delle campagne.

Questa prima giudizio complessivo trova una conferma nell'analisi del voto nei due centri maggiori in cui si sono rinnovate ieri le amministrative: il PCL e il PSIUP. Il PCL: 3; il PSIUP: 1; il MSI: 2. Si era costituito un centro-sinistra piuttosto precario, che non aveva retto a lungo nella costituzione di una scissione socialista democratica dell'estate '69, tanto che il comune dal luglio scorso era retto da un commissario.

Ora, la composizione del consiglio comunale appare addirittura terribile. La DC ha perso in voti ed in percentuale e scende a 12 seggi.

Il documento conclusivo del consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.

Il consiglio nazionale delle ACLI si è concluso con l'approvazione della relazione del presidente Gabaglio nella quale si ribadiva la validità delle scelte operate nel congresso di Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del centralismo elettorale a favore della DC, ricerca autonoma sul piano politico.